

di Gabriele Bassanetti

L'Emporio della solidarietà il Melograno è nato, con l'emissione del primo scontrino, il 27 maggio del 2014. A tutt'oggi ha servito 239 famiglie, equivalenti a 926 persone, e distribuito oltre 135mila prodotti. Per chi ancora non conoscesse questa realtà, unica nel panorama dei servizi sociali, il Melograno è un market in cui si va a fare la spesa, ma accessibile soltanto a famiglie e persone bisognose, seguite dalla Caritas e dai servizi sociali comunali. Non si paga ma si scalano punti da una tessera e i beni arrivano da varie fonti, tra cui il banco alimentare, sia nazionale che europeo, i supermercati locali, le donazioni private.

«Su 239 famiglie che si sono servite dell'Emporio – spiega il responsabile Andrea Brunetti – oggi attive ce ne sono 182; significa che le altre hanno ritrovato una forma di sostentamento; alcune si sono ritirate spontaneamente, spiegando di non avere più necessità. Questo per noi è un grande successo, perché il Melograno è molto più di una distribuzione di generi di prima necessità: è un luogo di relazione dove trovare solidarietà, senso di comunità e anche suggerimenti per ricreare una cultura di corretti stili di vita, lotta allo spreco, cambiamento nei comportamenti. Non dobbiamo nascondersi il fatto che diverse delle persone che accedono a questa realtà arrivano da storie difficili che includono il gioco d'azzardo, l'alcolismo e altre situazioni che rovinano la vita. Il Melograno è per noi quella che la Caritas definisce un'opera

Melograno, aiuto concreto per le famiglie bisognose

Bilancio positivo per l'emporio solidale: dal 2014 sono stati aiutati 239 nuclei
Il responsabile Brunetti: «Molto più di una distribuzione, è luogo di relazione»



L'emporio il Melograno dove hanno accesso famiglie bisognose



Antonella Vivi, assessore servizi sociali, e Andrea Brunetti dell'emporio

segno, qualcosa di bello e visibile che rimanda anche a qualcosa d'altro di più completo e profondo. Va anche sottolineato che per garantire i 191 giorni di apertura effettuati finora si sono impegnati ottanta volontari delle più diverse provenienze. Altri ne arriveranno: proprio ieri è cominciato un corso in tre lezioni in sede, dedicato sia a chi già svolge questa attività che a coloro che vorrebbero

provare. «Anche per il volontario la formazione è necessaria, soprattutto a livello relazionale. Non è facile confrontarsi con la povertà». Altro punto fondamentale che caratterizza questa attività è il concetto di rete: «Rete prima di tutto fra le numerose realtà che nel recente passato effettuavano distribuzioni alimentari a Sassuolo», spiega l'assessore ai servizi sociali Antonella Vivi. «Siamo

passati dalle borsine in tante parrocchie e associazioni a un'unica borsina (eliminando doppi e forme di accaparramento) e poi a una realtà unica e sviluppata come questa. È stato un percorso quasi decennale, con un ruolo fondamentale della Caritas vicariale, quello che ha permesso a tante realtà differenti di lavorare insieme. C'è chi ha dovuto fare passi indietro, chi in avanti e

chi ha preferito rinunciare, ma oggi possiamo dire di aver raggiunto un grande risultato».

«Il concetto di rete è quello che più ci sta a cuore e sosteniamo – spiega Emanuela Carta, del Centro servizi per il volontariato di Modena – non solo a livello sassolese ma della provincia, dove esistono altre realtà in parte simili come Portobello a Modena, Il pane e le rose a Soliera».

I DATI DEL NEGOZIO

Ecco le statistiche:
quasi 5mila scontrini
aperto per 191 giorni

Il Melograno è stato aperto per 191 giorni. Il totale degli scontrini fatti sfiora i 5mila; 135.104 sono i prodotti distribuiti alle famiglie. Le categorie più vendute sono di genere alimentare. Sono stati distribuiti oltre 15mila pacchi di pasta, 8700 confezioni di latte, più di seimila uova, 5675 bottiglie di pomodoro, 5474 succhi, quasi 5mila scatolette di carne e quasi altrettante di tonno. A seguire frutta, legumi e pane, comunque distribuiti fra 3 e 4mila unità. L'emporio è altamente frequentato: la media di prodotti distribuiti nei giorni di apertura è 707, ogni scontrino mediamente ne conta 27. Le 239 famiglie registrate sono composte in media da quattro persone. Sono 135 quelle che hanno usufruito dell'emporio almeno una volta nell'ultimo mese. L'accesso al Melograno ha una durata di diciotto mesi, dopo i quali la posizione della famiglia bisognosa viene verificata e può comunque essere rinnovata. Gli approvvigionamenti al Melograno provengono per il 70 per cento dal Banco alimentare nazionale e dalle eccedenze europee; il resto arriva dai supermercati locali, in particolare alimenti freschi prossimi a scadenza, non più commerciabili ma ancora consumabili. Poi ci sono le raccolte locali, effettuate presso i centri commerciali.

LA POLEMICA

Gender, ne parla il vescovo ma il Comune non patrocina

Arriva il vescovo di Modena, monsignor Erio Castellucci, a parlare di "gender" a Sassuolo il prossimo lunedì. Ma l'illustre presenza non basta a convincere il Comune di Sassuolo ad accordare il patrocinio all'iniziativa, promossa da numerose associazioni cattoliche cittadine. Dopo il caso, ancora recente, del patrocinio all'incontro con Mario Adinolfi, che si tenne all'istituto san Giuseppe accompagnato da fiumi di polemiche, l'amministrazione sceglie la neutralità. «Il "gender" - dice il comunicato che invita all'incontro, previsto lunedì alle 20,45 nell'aula magna del polo scolastico - è il risultato di un lungo processo

di rivoluzione culturale su base ideologica che mira ad una diversa visione antropologica della vita e della società per cui maschio e femmina non sono altro che costruzioni sociali, e l'identità sessuale non è un dato oggettivo ma può essere autodeterminata e cambiata anche più volte. Per capirne in pieno la portata e le conseguenze abbiamo bisogno di conoscerne i meccanismi dal punto di vista teologico del rapporto uomo-creato col creatore e delle relative conseguenze biologiche e perciò scientifiche. Insieme al vescovo parlerà sul tema Massimo Gandolfini dell'Università Cattolica di Roma».

Maltempo e le buche si allargano

Numerose strade in cattive condizioni: ecco la mappa dei punti più pericolosi



Una buca divenuta più profonda a causa delle piogge

Due voragini in poche ore, determinate dalle abbondanti piogge cadute sul territorio, ma preoccupanti per la consistenza del manto stradale. La prima si è aperta in via San Pio X, zona artigianale, dove ha creato problemi in particolare alla circolazione dei camion fino all'intervento della Polizia municipale, che l'ha transennata e ben evidenziata con cartelli, in attesa del ripristino; la seconda si è aperta in via Radici in Monte, all'imbocco con piazza Libertà e ha fatto più danni, soprattutto alle ruote di diverse auto, prima che anche in questo caso, su segnalazione dei cittadini, intervenissero i vigili a renderla evidente e de-

viare la circolazione. Voragini può sembrare termine eccessivo, causa diametro non molto esteso, ma non lo è rispetto alla profondità. Non basterà un po' di catrame a rattoppare. Si evidenzia invece il dissesto sotterraneo causato dalla pioggia battente da giorni in città. In ogni caso, è materia adatta per il piano delle manutenzioni stradali. Centrotrentunomila euro stanziati, per una serie di strade bisognose di manutenzione fra le quali via Radici in Monte è inclusa, insieme a numerose altre arterie principali della viabilità cittadina. Via San Pio X non c'è, ma chissà che non si possa intervenire in via straordinaria.

COMUNE

Un nuovo semaforo a chiamata pedonale per la stazione Fs

Verrà realizzato presto un impianto semaforico a chiamata pedonale nell'attraversamento tra la stazione dei treni ed il centro storico. Lo ha stabilito la giunta comunale con una apposita delibera pubblicata in questi giorni all'albo pretorio, approvando il progetto esecutivo e disponendo lo stanziamento di 16.000 euro. Il progetto punta alla messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale di collegamento tra le stazioni di Modena e Reggio Emilia con il centro, mediante la posa di un semaforo a chiamata pedonale. (a.s.)

ASSOCIAZIONI E SINDACATI

Giungla di Tari, Imu, Tasi... «Uniformiamo i regolamenti»

Si è tenuto l'altro giorno in Municipio, alla presenza dei rappresentanti di Rete Imprese Italia, Confindustria Ceramica, Cgil e Cisl e, in rappresentanza dell'Unione, il sindaco di Sassuolo Claudio Pistoni e quello di Fiorano Francesco Tosi, il tavolo tecnico, con l'obiettivo di uniformare i vari e diversi regolamenti sui tributi, Imu, Tasi, Tari ed addizionale Irpef. Le Associazioni hanno posto il tema delle modalità e dell'omogeneizzazione in una logica di semplificazione dei regolamenti di Imu, Tasi, Tari ed Addizionale Irpef, sottolineando

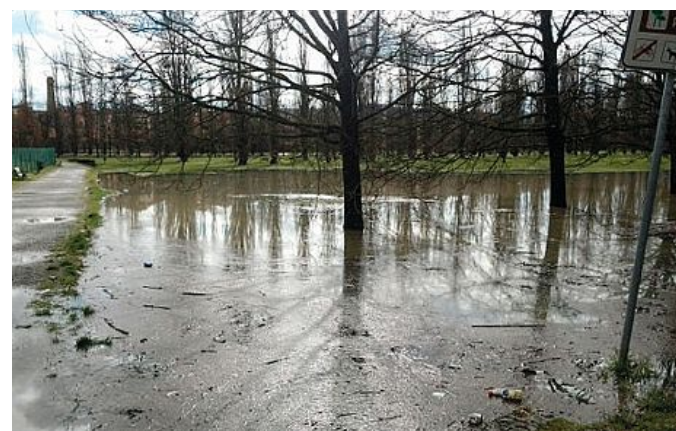
i problemi che si sono susseguiti: cambio di delibere in cosa, difficoltà dei programmi software di recepire le tante difformità presenti tra i vari territori, modularità diversa; chiedendo più sostanza e meno forma, ampliando il concetto anche a rette e tariffe oltre che ai contratti d'affitto agevolati. Il tavolo tecnico ha dato mandato all'Ufficio Tributi di Sassuolo, per conto di tutti ed otto i comuni dell'Unione, di raccogliere tutti i regolamenti con un'operazione di tipo comparativo anche delle varie interpretazioni. (a.s.)

DOPO LE FORTI PIOGGE

Il parco Ducale finisce sott'acqua

Foglie e detriti hanno bloccato gli scarichi. Rischio per i passanti

La pioggia ha provocato un allagamento molto esteso anche al parco Ducale. Lo hanno scoperto e segnalato i cittadini ieri. I viali del parco sono costeggiati da fossi che passano con condotte anche al di sotto dei viali stessi; uno di questi sottopassaggi è rimasto chiuso da rami, foglie e detriti al punto da non permettere all'acqua di passare. Dopo diversi giorni di pioggia battente, l'acqua ha superato il livello di superficie. Il pericolo è rappresentato dal fatto che ora il fossato non è visibile e si rischia che qualcuno ci finisca dentro.



Le condizioni in cui si trova il parco Ducale dopo le forti piogge